

RISOLUZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

d'iniziativa del senatore GIROTTO

approvata il 17 giugno 2021

ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sul rifinanziamento della cosiddetta « Nuova Sabatini », strumento agevolativo istituito dall'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, legge n. 98, che costituisce uno dei principali strumenti nazionali di sostegno alle PMI all'acquisto, o all'acquisizione in leasing, di beni materiali o immateriali a uso produttivo

La Commissione,

in esito all'istruttoria condotta sull'affare assegnato n. 844 sul rifinanziamento della cosiddetta « Nuova Sabatini », strumento agevolativo istituito dall'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che costituisce uno dei principali strumenti nazionali di sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) all'acquisto, o all'acquisizione in *leasing*, di beni materiali o immateriali a uso produttivo,

premessi che:

una delle misure cardine di sostegno agli investimenti delle imprese è la cosiddetta « Nuova Sabatini », misura adottata nella scorsa legislatura con il decreto-legge n. 69 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98 del 2013, destinata alle micro, piccole e medie imprese (PMI), con l'obiettivo di facilitarne l'accesso al credito, e strumento principale per accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese;

la misura è volta alla concessione, da parte di banche e di intermediari finanziari aderenti all'*addendum* alla convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Associazione bancaria italiana e Cassa depositi e prestiti S.p.A., di finanziamenti per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi gli investimenti in beni strumentali di cui al Piano Industria 4.0 e di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti;

negli anni successivi alla sua adozione la misura è stata rifinanziata e ulteriormente implementata: la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha rifinanziato l'autorizzazione di spesa finalizzata al contributo statale nella misura di 48 milioni di euro per il 2019, di 96 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 48 milioni di euro per il 2024;

successivamente, il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ha modificato le modalità di funzionamento della « Nuova Sabatini », inserendo tra i soggetti abilitati a rilasciare i finanziamenti agevolati anche gli altri intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che statutariamente operano nei confronti delle PMI; innalzando l'importo massimo del finanziamento agevolato concedibile ai beneficiari durante il periodo dell'intervento, portandolo da due a quattro milioni di euro, nonché modificando le modalità di erogazione del correlato contributo statale, prevedendo che l'erogazione dello stesso avvenga sulla base delle dichiarazioni prodotte dalle imprese in merito alla realizzazione dell'investimento, e – a fronte di finanziamenti di importo non superiore a 100.000 euro – in un'unica soluzione;

il citato decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, ha inoltre esteso la disciplina agevolativa della cosiddetta « Nuova Sabatini » anche alle micro, piccole e medie imprese costituite in forma societaria, impegnate in processi di capitalizzazione, e che intendano realizzare un programma di investimento. Per tali operazioni esso ha previsto, a date condizioni, un'applicazione in forma maggiorata del relativo contributo statale. Per tale fine, l'intervento statale è stato rifinanziato di 10 milioni di euro per il 2019, di 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 10 milioni per il 2024, demandandosi ad un regolamento del Ministro dello sviluppo economico, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione dei requisiti e delle condizioni di accesso al contributo statale, le caratteristiche del programma di investimento, le modalità e i termini per l'esecuzione del piano di capitalizzazione dell'impresa beneficiata, nonché le cause e le modalità di revoca del contributo (articolo 21);

la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), all'articolo 1, commi 226-229, ha rifinanziato la misura di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025. Sulle somme autorizzate è stata mantenuta la riserva del 30 per cento delle risorse e la maggiorazione del contributo statale del 30 per cento per gli investimenti in beni strumentali compresi nel Piano Industria 4.0;

l'articolo 39 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e, successivamente, l'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, hanno inoltre previsto una semplificazione relativa alla fruizione della misura, stabilendo che il contributo statale fosse erogato in un'unica soluzione, in luogo della originaria ripartizione su sei annualità. L'articolo 1, comma 96, della medesima legge n. 178 del 2020 ha altresì previsto un incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 8, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

da ultimo, a seguito dell'emergenza pandemica dovuta al diffondersi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la disciplina della « Nuova Sabatini » è stata oggetto di ulteriori interventi al fine di agevolare le imprese nella fruizione del beneficio: in particolare, a queste ultime è stato permesso di realizzare l'investimento entro diciotto mesi e non, come originariamente previsto, entro dodici mesi; sono inoltre stati sospesi i pagamenti delle rate di rimborso dei finanziamenti legati alla « Nuova Sabatini » fino al 31 gennaio 2021, per effetto delle moratorie definite dai provvedimenti adottati per aiutare le imprese durante l'emergenza pandemica;

considerato che:

la « Nuova Sabatini » è l'agevolazione italiana più longeva, tenuto conto che affonda le sue radici nella cosiddetta « Vecchia Sabatini », introdotta nel 1965 per l'acquisto di nuove macchine utensili;

alla luce dei tassi di interesse applicati da istituti di credito e da intermediari finanziari negli ultimi anni, tale misura rappresenta la migliore agevolazione sul mercato per chi ha necessità di acquistare nuovi beni strumentali per l'attività d'impresa, tenuto anche conto che le modifiche intervenute in seguito all'emergenza pandemica hanno ulteriormente agevolato il ricorso alla misura medesima e sostenuto i relativi beneficiari, sia quelli che avevano già richiesto l'agevolazione che quelli potenziali;

la misura ad oggi ha sostenuto oltre 25 miliardi di euro di investimenti, a fronte di un contributo statale complessivo impegnato pari a poco più di 2 miliardi di euro. In particolare, a partire dal 2016, tale strumento ha progressivamente preso maggior vigore, in termini sia di numero di domande presentate che di volumi complessivi di finanziamenti attivati;

dal 2018 il numero annuo di domande si è stabilizzato ben oltre le 20.000 e il volume di finanziamenti si attesta sopra i 4 miliardi di euro annui; inoltre la possibilità prevista dalla legge di bilancio per il 2021 di erogare il contributo in un'unica soluzione ha determinato una maggiore attrattività della misura per l'utenza *target* di riferimento, tanto che si è registrato un notevole incremento delle richieste di prenotazione di contributo trasmesse da banche e intermediari finanziari, rispetto al dato riferito all'analogo periodo dell'anno precedente (gennaio 2020 - maggio 2020);

rilevato che:

la « Nuova Sabatini » si è dimostrata per le imprese una delle agevolazioni più importanti dell'intero panorama nazionale ed ancora di più nel quadro degli incentivi rientranti nel Piano Nazionale Transizione 4.0, che rappresenta, a tutti gli effetti, una rilevante accelerazione rispetto alle precedenti strategie del piano Industria 4.0, tenuto conto che, da un lato, rende strutturali le precedenti misure e dall'altro crea strumenti del tutto nuovi volti a stimolare gli investimenti;

in linea generale, gli strumenti a sostegno delle imprese di minori dimensioni per essere realmente efficaci devono garantire certezza e durata. Nel caso della misura in esame, la continuità dello strumento ha consentito di qualificare le domande, facendo sì che la media di approvazione delle domande medesime passasse dal 48 per cento del primo anno a valori superiori all'80 per cento negli anni successivi. In particolare, in maniera del tutto conforme alla *ratio* per cui è stata istituita, la misura ha determinato un aumento significativo, sia per numero che per volumi, della quota di investimenti delle micro e delle piccole imprese, che costituiscono il cuore del tessuto produttivo del nostro Paese;

nello specifico, il 65 per cento dei clienti *leasing* che hanno fatto ricorso alla « Nuova Sabatini » nel 2020 sono società a responsabilità limitata. Inoltre, occorre segnalare che nel corso della fase pandemica è cresciuta la componente di ditte individuali, che ha superato l'11 per cento rispetto all'8 per cento che si registrava nel 2019, nonché di imprenditori del settore artigiano che hanno fatto ricorso alla misura;

per quanto riguarda l'impatto notevolmente positivo che la misura ha sulle micro e piccole imprese collocate al Sud e nelle isole, si sottolinea

come nel 2020, pur in concomitanza con una flessione generalizzata degli investimenti e dei finanziamenti *leasing* in tutta Italia, si sia osservato comunque un incremento in termini assoluti degli investimenti delle imprese che hanno fatto ricorso alla « Nuova Sabatini »: tale dinamica, verificatasi in un anno particolare quale quello appena trascorso, dimostra che le risorse della « Nuova Sabatini » stanno, almeno in parte, contribuendo a comprimere il *gap* produttivo tra Nord e Sud;

per la prima volta, dal 2014 a oggi, si è verificato l'esaurimento delle risorse dopo solo cinque mesi di operatività. Con decreto direttoriale del 1° giugno 2021, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 139 del 12 giugno 2021, è stata data comunicazione che, a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, è stata disposta, a partire dal 2 giugno 2021, la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dalla « Nuova Sabatini »: pertanto le domande delle imprese presentate a partire dalla predetta data di chiusura dello sportello sono considerate irricevibili;

l'esaurimento delle risorse in così breve tempo costituisce in sé un segnale positivo di vitalità del sistema produttivo e di una rapida ripresa degli investimenti da parte delle PMI, e proprio a tal fine è fondamentale saper incoraggiare i segnali di ripresa dell'economia, assicurando un supporto agli investimenti in beni strumentali, tenuto conto anche che la cumulabilità della « Nuova Sabatini » con altri incentivi, in particolare con le misure adottate nell'ambito del Piano Nazionale Transizione 4.0, contribuisce notevolmente a orientare le imprese verso investimenti più innovativi e verso la modernizzazione dei processi produttivi con conseguenti vantaggi in termini di aumenti di produttività, di migliore capacità organizzativa, di miglioramento della qualità dei prodotti e di innovazione dei prodotti stessi; questo tipo di beneficio è sostenuto anche dal fatto che, a partire dal mese di agosto 2020, le prenotazioni della « Nuova Sabatini » per investimenti nei beni di cui al Piano Transizione 4.0 (denominata anche « Tecno-Sabatini »), soprattutto da parte delle imprese di dimensioni più contenute, hanno superato quelle della Sabatini ordinaria;

nonostante il contributo venga ora erogato in un'unica quota, è evidente che le risorse necessarie a coprire tutto il 2021 non appaiono al momento adeguate, trattandosi di un importo complessivo compreso tra i 400 e i 500 milioni di euro, tenuto conto di una valutazione relativa alla richiesta mensile media per il secondo semestre dell'anno che si attesta su circa 80 milioni;

il Viceministro dello sviluppo economico, senatore Pichetto Fratin, lo scorso 26 maggio, nel rispondere ad una interrogazione sul rifinanziamento della « Nuova Sabatini » presso la Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera, ha evidenziato che: « il progressivo incremento del volume di risorse prenotate registrato nell'ultimo periodo ha determinato il passaggio da una media di assorbimento mensile delle risorse pubbliche di circa 32 milioni di euro nel periodo gennaio 2020 – maggio 2020 a una media di circa 92 milioni di euro nel periodo gennaio 2021 – maggio 2021; in particolare, nel corrente mese di maggio, le risorse prenotate da banche/intermediari finanziari ammontano a euro 126.377.937,63,

registrando il dato più alto dall'inizio dell'operatività della misura»; pertanto, alla luce del sopraindicato *trend* di crescita delle prenotazioni, il Viceministro ha ribadito la strategicità della misura, impegnandosi affinché « l'integrazione del fondo sia oggetto di valutazione a livello governativo nel quadro delle misure previste per il rilancio dell'economia, allo scopo di garantire l'efficacia e la continuità del suddetto strumento di sostegno alle PMI »;

impegna il Governo:

a rifinanziare, nel primo provvedimento utile, compatibilmente con le risorse di bilancio, la misura della « Nuova Sabatini » al fine di dare continuità a uno strumento atto a sostenere lo sviluppo delle imprese che puntano sulla competitività e sulla crescita, continuando a dare impulso a nuovi investimenti, indispensabili per favorire la ripresa, nonché di garantire continuità e sicurezza alle molte imprese che hanno, ad oggi, bloccato gli investimenti, in attesa di sapere se la misura verrà rifinanziata;

a valutare l'opportunità definire un indirizzo certo in merito alla cedibilità dei crediti d'imposta maturati a fronte degli investimenti effettuati ai sensi del Piano Nazionale Transizione 4.0, tenuto conto anche dei benefici che possono prodursi da tale circolazione dei crediti in termini di maggiore liquidità a disposizione delle imprese.

